

Proposta metodologia Progetti di miglioramento e innovazione Unione della Romagna Faentina.

Il ciclo di gestione dei Progetti di miglioramento e innovazione si ispira all'art. 15, comma 5, del CCNL 1.4.1999 e si articola nelle seguenti fasi.

Prima fase: individuazione dei servizi su cui si vuole intervenire per realizzare miglioramenti quali-quantitativi e definizione dei relativi progetti di miglioramento.

In sede di predisposizione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG), ogni Dirigente, sulla base degli indirizzi espressi nel Documento Unico di Programmazione (DUP), sceglie, tra i propri obiettivi annuali, alcuni di essi, dotati delle adeguate caratteristiche, contrassegnandoli come progetti di miglioramento e innovazione (PMI) e compilando le relative schede di dettaglio [si veda allegato 1]. Le adeguate caratteristiche corrispondono ai requisiti espressi dall'art. 15, comma 5, del CCNL 1.4.1999. I progetti devono:

- a) portare ad un innalzamento – oggettivo e documentato – della qualità o quantità dei servizi prestati dall'ente, che deve tradursi in un beneficio per l'utenza esterna o interna;
- b) essere sfidanti: l'ottenimento di tali risultati non deve essere scontato, ma deve presentare apprezzabili margini di incertezza;
- c) essere importanti, ad alta visibilità esterna o interna;
- d) essere conseguiti con il contributo determinante del personale interno: devono cioè essere "risultati ad alta intensità di lavoro", che si possono ottenere grazie ad un maggiore impegno delle persone e a maggiore disponibilità a farsi carico di problemi; viceversa, risultati ottenuti senza un apporto rilevante del personale interno già in servizio (per esempio: con il ricorso a società esterne, a consulenze, a nuove assunzioni ovvero con il prevalente concorso di nuova strumentazione tecnica) non rientrano tra i progetti candidabili;
- e) non ripetersi automaticamente negli anni: le risorse aggiuntive variabili non possono essere automaticamente confermate e/o stabilizzate negli anni successivi; i progetti possono anche essere ripetuti negli anni, quali "obiettivi di mantenimento", a patto che per il perseguimento dell'obiettivo di mantenimento continui ad essere richiesto un maggiore, prevalente e concreto impegno di personale dell'ente.

La presenza delle adeguate caratteristiche appena descritte deve desumersi esplicitamente dal testo a corredo della descrizione dell'obiettivo prescelto [si veda allegato 1, sezione "Note alla descrizione dell'obiettivo"].

Seconda fase: fase di validazione tecnica degli indicatori

I Dirigenti, tramite la Struttura Tecnica di Supporto all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), trasmettono gli obiettivi di PEG contrassegnati come PMI, corredati dei relativi indicatori, all'OIV medesimo. L'OIV provvederà alla valutazione tecnica degli indicatori associati agli obiettivi, secondo le modalità in uso nel sistema di gestione della performance dell'ente.

Terza fase: approvazione dei progetti di miglioramento e innovazione e quantificazione de fondo da attribuire ai progetti

I Dirigenti trasmettono i PMI validati dall'OIV alla Giunta, inviando le schede di dettaglio.

La Giunta, tramite la deliberazione di approvazione del PEG, si esprime in merito ai contenuti dei PMI riscontrando la presenza delle adeguate caratteristiche e la coerenza con le finalità strategiche dell'Amministrazione.

Nella medesima deliberazione la Giunta definisce l'importo del fondo previsionale complessivo da attribuire ai PMI. Il fondo può essere di importo uguale o inferiore alla somma dei valori dei singoli PMI:

$$F_p \leq \sum Q_p$$

dove:

Emanuele Padovani 5/9/y 18:33

Commenta [1]: RIUSCIAMO A INSERIRE UN NUMERO MAX DI INDICATORI? SE SI', POTREMMO ANCHE PROGRAMMARE UNA VALUTAZIONE "A TAPPETO" SU QUESTI.

andrea venturelli 8/9/y 13:13

Commenta [2]: Fatichiamo ad inserire un numero massimo perchè il numero è anche in funzione del fondo a disposizione

F_p = fondo previsionale complessivo ex articolo 15 comma 5
 Q_p = quote previsionali dei singoli PMI

Per le modalità di calcolo delle Q_p si veda l'allegato 1, sezione "Valore dell'obiettivo".

Quarta fase: variazioni eventuali dei progetti

In corso d'anno è possibile procedere a variazioni dei PMI, comprese le previsioni del tempo dedicato ai progetti. Tali variazioni vanno deliberate con atti di variazione del PEG: le sopravvenute esigenze che rendono necessarie tali variazioni debbono essere adeguatamente motivate.

Se le variazioni incidono sugli indicatori associati, i nuovi indicatori – o gli indicatori modificati – sono soggetti alla medesima valutazione tecnica di cui alla seconda fase; le delibere di variazione devono essere corredate di parere di validazione da parte dell'OIV.

Quinta fase: rendicontazione ed erogazione delle somme

A consuntivo, in sede di predisposizione del PEG consuntivo, vengono rilevate gli andamenti effettivi degli obiettivi e indicatori contrassegnati come PMI, calcolando le relative percentuali di performance. Viene altresì registrato, nelle schede di dettaglio dei PMI, il tempo effettivamente dedicato al raggiungimento dei progetti.

Nella medesima delibera di approvazione del PEG consuntivo viene approvato il valore a consuntivo del fondo da erogare, calcolato come segue:

$$F_c = \min(F_p; \sum Q_p)$$

dove:

F_c = fondo consuntivo complessivo ex articolo 15 comma 5

F_p = fondo previsionale complessivo ex articolo 15 comma 5

\min = funzione minimo, cioè uguale al minore tra i due valori posti tra parentesi

e dove Q_{P_c} è calcolata come segue:

$$Q_{P_c} = Q_c * P$$

dove:

Q_c = quota consuntivo dei singoli PMI, calcolata come da allegato 2

P = percentuale di performance raggiunta dal singolo PMI, calcolata come da vigente metodologia della performance organizzativa.

Sesta fase: modalità di distribuzione del fondo

Per quanto riguarda le modalità di distribuzione del fondo si rimanda a quando deciso in sede di contrattazione integrativa dell'anno di riferimento.

Emanuele Padovani 5/9/y 18:37

Commenta [3]: VA SPECIFICATO CHE LE MODIFICHE SARANNO TRATTATE ALLA STESSA STREGUA DELLA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI/INDICI A INIZIO ANNO (QUALITA' INDICE E, SE ACCOGLIAMO L'IPOTESI DI ISTITUIRE UN NUMERO MAX DI INDICI PMI, MAX NUMEROSITA')

andrea venturelli 8/9/y 13:17

Commenta [4]: Aggiunto periodo in azzurro

Emanuele Padovani 5/9/y 18:37

Commenta [5]: OK (COME COMMENTO PRECEDENTE)

Progetto di miglioramento e innovazione anno - Preventivo

Codice obiettivo*:

.....

[* Codice assegnato dal gestionale della performance]

Descrizione obiettivo**:

.....

Note alla descrizione obiettivo**:

.....

[** Dalla descrizione e dalle note alla descrizione dell'obiettivo devono desumersi esplicitamente e analiticamente i requisiti di adeguatezza che giustificano la scelta dell'obiettivo quale progetto di miglioramento e innovazione, punti sub a), b), c), d) ed e) prima fase della metodologia]

Descrizione indicatore:

.....

Target indicatore:

.....

Valore dell'obiettivo***:

[*** Il valore previsionale dell'obiettivo, ovvero "Q_p, quota previsionale fondo PMI", è dato dalla sommatoria dei rapporti del costo tabellare annuo del personale non dirigente coinvolto per la percentuale di tempo dedicato, ponderati al 30%: nell'esempio che segue pari a € 2.176,04]

Personale dedicato al progetto (A)	Costo tabellare annuo (B)	% Tempo dedicato al progetto (calcolata su 252 giorni lavorativi) (C)	Valore dell'incentivo (D) = (B)*(C)/100*30%
1 D3	€ 26.366,32	8	€ 632,79
1 D	€ 22.930,60	6	€ 412,75
1 D	€ 22.930,60	10	€ 687,92
1 C	€ 21.075,33	4	€ 252,90
1 C	€ 21.075,33	3	€ 189,68
Q _p , quota previsionale fondo PMI			€ 2.176,04

Faenza, lì _____

Il Dirigente
(firma)

Emanuele Padovani 5/9/y 18:40

Commenta [6]: FAREI IN MODO TALE CHE QUESTA PARTE SIA INTEGRATA AL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE (CIOE' DOVREBBE ESSERE CORRISPONDENTE AL SISTEMA DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE)

andrea venturelli 8/9/y 13:18

Commenta [7]: Fino ad oggi a Faenza ci sono state due metodologie distinte: una per la performance, l'altra per i progetti di miglioramento. Propongo che nelle more dell'aggiornamento (necessario per evoluzioni normative ed organizzative) ed estensione formale dei regolamenti e metodologie a tutti gli enti dell'unione, sia approvata formalmente ora questa metodologia, metodologia che potrà essere assorbita da quella generale della performance, aggiornata ed estesa.

Progetto di miglioramento e innovazione anno - Consuntivo

Codice obiettivo*:

.....

[* Codice assegnato dal gestionale della performance]

Descrizione obiettivo**:

.....

Descrizione andamento a consuntivo dell'obiettivo:

.....

Descrizione indicatore:

.....

Target indicatore:

.....

Risultato indicatore:

.....

Valore **a consuntivo** dell'obiettivo***:

*** Il valore consuntivo dell'obiettivo, ovvero "Q_c, quota consuntivo fondo PMI", è dato dalla sommatoria dei rapporti del costo tabellare annuo del personale coinvolto per il numero delle giornate effettivamente impiegate sul monte giornate annuo, ponderati al 30%; nell'esempio che segue pari a € 2.256,79]

Personale dedicato al progetto (A)	Costo annuo (B)	% Tempo dedicato al progetto (calcolata su 252 giorni lavorativi) (C)	Valore dell'incentivo (D) = (B)*(C)/100*30%
1 D3	€ 26.366,32	7	€ 553,69
1 D	€ 22.930,60	10	€ 687,92
1 D	€ 22.930,60	12	€ 825,5
1 C	€ 21.075,33	2	€ 126,45
1 C	€ 21.075,33	1	€ 63,23
Totale Personale non dirigenziale, ovvero "Q _c , quota consuntivo fondo PMI"			€ 2.256,79

Faenza, lì _____

Il Dirigente
(firma)

andrea venturelli 8/9/y 13:21

Commenta [8]: Aggiunte parole in
azzurro

Emanuele Padovani 5/9/y 18:41

Commenta [9]: FORSE ESPLICITEREI
MEGLIO "VALORE
DELL'OBIETTIVO A CONSUNTIVO"
OPPURE "RENDICONTAZIONE
DELL'OBIETTIVO"